Bollettino Salesiano

PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI SAN GIOVANNI BOSCO
PER LE CASE SALESIANE, I DIRETTORI DIOCESANI E I DECURIONI
DIREZIONE GENERALE: TORINO (109) - VIA COTTOLENGO, 32 - TELEFONO 22-117

SOMMARIO: Vocazioni - Per la Crociata Catechistica: Per l'impostazione e lo svolgimento di un Congresso Catechistico - Per l'apostolato: I diritti dell'operaio - Omaggi pervenuti alla Direzione: A colloquio con i Parroci.

VOCAZIONI

"Non vi dovrebbe essere sacerdote, il quale non procurasse di secondare, a costo eziandio di sacrifizi, lo spirito di vocazione in altri, per lasciarli suoi eredi e successori nel ministero di salvare le anime...

"Procurate col consiglio che vi dò di accrescere i meriti del vostro sacerdotale ministero. La gloria della Chiesa è gloria nostra; la salute delle anime è il nostro interesse. Tutto il bene che faranno gli altri per nostro impulso, accrescerà lo splendore della gloria nostra in Paradiso".

(DON BOSCO ad ex allievi sacerdoti nel 1886).

Anno LXXIII 15 FEBBRAIO 1949 Numero 4

Per l'impostazione e lo svolgimento di un Congresso Catechistico.

Di fronte al crescente interesse che suscitano i Congressi Catechistici ed all'estendersi di tali manifestazioni in varie Diocesi, Foranie e Parrocchie, da molte parti ci si chiedono consigli sul modo di disporre e organizzare un Congresso Catechistico o una Tre-Giorni.

È ovvio che l'iniziativa parte o vien posta sotto il patronato dell'Ordinario locale e delle altre competenti autorità ecclesiastiche. Qui, se mai altrove, è il caso di ripetere *nihil sine Episcopo*. È infatti argomento di troppa importanza perchè il Vescovo non ne debba essere particolarmente interessato. Anche in caso di Congressi interparrocchiali o interforaniali la promozione viene opportunamente riservata al Vescovo o per lo meno posta sotto la sua diretta vigilanza.

Il Vescovo generalmente devolve la procedura tecnico-organizzativa allo specifico organo locale che sarà, a volta a volta, l'Ufficio Catechistico Diocesano, o il Vicario Foraneo o il Parroco o altra Organizzazione adatta all'uopo.

Questi organi, a loro volta, curano la più pratica aderenza ai bisogni locali e ai problemi che rispondono alle esigenze dell'ambiente. Quindi si preoccuperanno di trovare persone adatte a presiedere le varie sezioni, i comitati direttivi e informativi, o, quanto meno, quei quattro o cinque individui su cui si possa sicuramente contare per una buona efficenza di orario e di servizi. Non si dirà mai abbastanza della necessità di organizzare partitamente, scendendo ai particolari apparentemente anche più insignificanti, come: la distribuzione dei cartelli-orario ben visibile nei punti di convegno; un *servizio informazioni* per chi vien da lontano, un pronto-soccorso, ecc.

La scelta dei « relatori » è uno dei compiti più importanti del Centro Organizzativo. Per allestire una « Mostra » conviene prendere a tempo opportuno gli accordi con l'ente che dovrà assumerne l'impegno, perchè l'improvvisazione, anche in questo campo, equivale al fallimento. Oggetto di accuratissimo studio è la propaganda del materiale e il lancio delle « idee-luce » che si vogliono far durare come frutto del Congresso.

Un senso molto pratico deve guidare nella scelta dei locali opportunamente collegati e facilmente accessibili alla maggioranza dei convenuti: chiese, sale, ecc. Nonchè nel fissare l'*orario-programma* e nel mobilitare i *mezzi più moderni di lancio:* pubblicità giornalistica, affissioni murali, radiodiffusione, ecc. Nè si può prescindere dallo studio di un opportuno e tempestivo *finanziamento* anche se minimizzato.

Quanto ai « *mezzi di lancio* » rileviamo il valore contingente: è chiaro che altri sono i mezzi da usarsi in città in occasione di grandi Congressi catechistici, altri quelli di piccoli centri; tra popolazioni rurali, piccole borgate, paesi montani, ecc.

Tuttavia è certo che, pur dovendosi ovviamente far uso di mezzi reclamistici diversi (dal campanello di richiamo agitato da un ragazzo che corre le strade del paese, all'autofurgoncino pavesato di scritte policrome con radiodiffusore installato), una *réclame* va fatta e fatta bene.

Premesse queste ovvie osservazioni d'indole generale, e trovati i relatori — di fiducia, d'esperienza, competenti, serii, specializzati per categorie, accetti al clero e al popolo, di zelo e dottrina provata, — si impostano le giornate su uno schema generico che potrebbe essere il seguente:

Cerimonia di apertura.

Opportuna funzione religiosa (*Veni Creator*, funzione eucaristica, ecc.) da tenersi la sera immediatamente precedente i tre o più giorni o addirittura al mattino stesso della prima giornata (Messa della Comunione, prelatizia, con canti, speciali preghiere, ecc.).

Meglio, per la dovuta serietà e tonalità religiosa alle giornate, iniziare ogni giornata con analoga funzione e far precedere le relazioni e conferenze da una « *meditazione* » a tema catechistico al mattino. Durante il giorno, ad ore comode per tutti i partecipanti, si distribuiscono poi:

1° *Relazioni specifiche per categorie:* (Clero, Religiosi e Religiose, Insegnanti di scuole Elementari, Medie, Superiori, Associazioni parrocchiali e di Azione Cattolica, ecc.).

2° *Discussioni*, che dovranno tener dietro alle relazioni.

3° *Esposizione di materiale catechistico*, con libertà di accesso in varie ore.

La Giornata del Clero.

Cominciamo dalla « *Giornata del Clero* ».

La data e l'orario van fissati in giorno ed ore comode a tutti gli interessati

Si cerchi di avvisare tempestivamente il clero, invitando anche i religiosi in cura d'anime. Un intervento numeroso sarà un ottimo coefficente per il successo. Presieda possibilmente l'autorità

ecclesiastica. Il relatore va scelto tra le persone più autorevoli e competenti. Il tema deve interessare realmente i pastori d'anime, toccando argomenti e indirizzi pratici, concretamente realizzabili e rispondenti il più possibile ai bisogni locali. Si tocchino tasti da impegnare parroci e catechisti in proficue discussioni.

In fine si riepiloghi e si dichiarino gli impegni che si assumono formulando un o. d. g.

Prospettiamo l'Ordine del Giorno del *Congresso Catechistico di Pisa:* 30, IX-2, X, 1948:

Considerando che l'istruzione religiosa ai fanciulli e al popolo è il primo e più grave dovere di ogni sacerdote, chiudendo il presente convegno, ci impegnamo:

1° a istituire e a far funzionare in modo veramente efficente la scuola della Dottrina Cristiana;

2° ad attrezzare in ogni parrocchia la scuola di catechismo in forma di vera scuola;

3° a curare la formazione dei catechisti mediante corsi parrocchiali con relativo esame presso l'Ufficio Catechistico Diocesano;

4° ad attendere all'istruzione del popolo, oltrechè col catechismo agli adulti in ogni giorno di festa, con prediche e conferenze di carattere catechistico anche durante le Messe in certi periodi dell'anno e mediante la diffusione della buona stampa;

5° a provvedere il materiale per l'attrezzatura catechistica presso l'Ufficio Catechistico Diocesano.

La Giornata dei Maestri elementari.

A nessuno sfugge l'influenza che gli insegnanti delle scuole elementari e medie possono esercitare nei riguardi del catechismo e dell'istruzione religiosa in genere, per la popolazione scolastica. Persuaderli d'un'opera di collaborazione più intensa col Parroco sarà fare attivamente il vero bene delle anime. Perciò in una ordinata « *Tre giorni* » o in un Congresso Catechistico, non deve mancare il relatore e la giornata per loro.

Il relatore sia persona competente di problemi didattici e tecnici e sviluppi concetti atti a destare vivo interesse negli insegnanti, facendo loro sentire l'importanza e la dignità del loro compito allorchè insegnano il catechismo e la religione.

I concetti conclusivi li togliamo ancora dall'o. d. g. citato:

1° i Maestri approvati s'impegnano a fare le due lezioni di catechismo nei giorni stabiliti dall'orario in accordo coi sacerdoti incaricati di completare l'insegnamento religioso della scuola elementare;

2° procureranno che tutti gli allievi siano muniti del testo prescritto;

3° ogni maestro sarà fornito della guida didattica.

La Giornata delle Religiose.

Molta parte dell'insegnamento catechistico parrocchiale — soprattutto per quello che riguarda le bambine — è affidata generalmente a delle Religiose, perciò non sarà mai abbastanza inculcata una maggiore valutazione e un conveniente aggiornamento metodologico e didattico delle stesse Religiose. In generale, esse rispondono concordemente all'invito di partecipare a tali convegni; perciò converrà presentare loro relatori sodi, pratici, esaurienti, impegnando il lodevole zelo delle suore in più sicure ed efficaci conquiste catechistiche.

Anche qui a suggello ecco un tipico o. d. g.:

Considerando un grande onore ed un preciso dovere, di fronte alla gravità del problema religioso, il portare la loro valida collaborazione, in stretta unione col clero secolare, all'organizzazione e all'insegnamento del Catechismo nelle scuole parrocchiali ed elementari, si stabilisce che:

1° le Suore particolarmente si facciano uno stretto impegno di partecipare al corso per la formazione di catechiste ottenendone il relativo diploma;

2° tutte coloro che possono disporre del tempo necessario si prestino volentieri a fare il catechismo nelle scuole parrocchiali;

3° le Case religiose, che hanno disponibilità di locali, li mettano a disposizione della parrocchia per la scuola di catechismo.

L'*Azione Cattolica* è una provvidenza e va valorizzata al sommo nei tempi attuali. Sarà quindi bene, o nella giornata dei Maestri, o in quella delle Religiose o in una giornata a parte, interessare i membri di A. C. prospettando loro il problema catechistico in tutti i suoi molteplici aspetti, avvertendone la molteplice risonanza sociale.

La relazione (o parte di essa) potrà essere tenuta anche da laici di sicura dottrina e di retto zelo. Anche qui riportiamo un conclusivo o. d. g.:

Ritenendo che l'Azione Cattolica è una vera partecipazione dei laici all'Apostolato Gerarchico della Chiesa, i membri di essa si faranno un preciso dovere di collaborare con il proprio parroco all'istruzione religiosa dei fanciulli e del popolo, e pertanto:

1° parteciperanno esemplarmente al catechismo parrocchiale per gli adulti e si presteranno anche con sacrificio come patroni zelatori e catechisti alla dottrina parrocchiale per i bambini;

2° organizzeranno subito un comitato per l'attrezzatura delle scuole di catechismo e per i sussidi didattici necessari alla scuola medesima;

3° aiuteranno moralmente e materialmente coloro che si offriranno per diventare maestri di catechismo;

4° cureranno l'istruzione religiosa nel popolo

mediante conferenze, riunioni, diffusione di buona stampa, ecc.

Interessati in tal modo i settori nevralgici, da cui dipende un'efficiente organismo catechistico, si potrà concludere con una *giornata plenaria*, conclusiva, a carattere prevalentemente popolare, per es., mediante l'intervento plebiscitario di fanciulli e giovani delle organizzazioni parrocchiali e di quelli che non ne fanno regolarmente parte. Ottimo, a tal uopo, far coincidere il giorno finale con una domenica. Nel pomeriggio, o alla sera, conviene sempre un'adunanza pei genitori.

Opportuno, conchiudere il tutto con una significativa *accademia*, con proiezione di un film adatto, con uno spettacolo teatrale popolare a sfondo religioso morale, presentato in un'atmosfera di calda letizia festiva, in un locale accogliente e ben preparato. Durante tale manifestazione non manchi la viva parola di qualche avvincente e convincente oratore. La conclusione darà credito ai Convegni se fatta dal Vescovo diocesano o dal più autorevole esponente del Clero.

Il tutto può essere seguito da una solenne funzione liturgica di ringraziamento, se non si crede addirittura più opportuno che la sola *funzione di chiesa* chiuda il convegno. Questo può essere addirittura preferibile là dove al convegno stesso si sia data un'impronta prevalentemente religiosa, quasi come una « missione ».

Mezzi per accompagnare e diffondere la notizia del Convegno: usare della locale stampa quotidiana; annunziarlo per radio — ove sia possibile —; attirare la popolazione e persuaderla con una ben architettata « mostra » (esposizione di materiale e di realizzazioni nel campo catechistico). La *Mostra* completa il successo del convegno catechistico, sensibilizzando l'interesse del pubblico anche profano.

Ci torneranno graditi suggerimenti e proposte dei nostri Direttori diocesani e Decurioni.

Per l'apostolato

I DIRITTI DELL'OPERAIO

Anno fortunoso, il 1848 in tutta l'Europa.

La rivoluzione scoppiata a Parigi nel febbraio di quell'anno aveva condotto alle barricate, al trionfo dei ribelli e alla deposizione dal trono del re Luigi Filippo. Ma i repubblicani, padroni della metropoli francese, non sapevano ancora dare un governo alla Francia; e intanto le agitazioni operaie giungevano al colmo, poichè la crisi era sociale piuttosto che costituzionale. Il popolo parigino ribolliva tutto, chiedendo a gran voce pane e lavoro e un più umano trattamento: poco gli importava il resto.

Fu appunto in questo periodo (settembre 1848) che a Neuilly, un sobborgo di Parigi, si tenne un comizio veramente storico. Una folla enorme di operai si accalcava nella vasta sala: gli animi erano ancora sconvolti dalle emozioni della lotta civile combattutasi nelle vie della capitale e dal sangue sparso a torrenti. Vari oratori rivoluzionari si erano sforzati di placare gli spiriti ancora accesi, e di ricondurli alla calma ed al ragionamento, ma invano; le loro voci erano state soffocate dagli sghignazzi e dalle imprecazioni dell'uditorio indignato. Ma che volevano dunque?

Fu allora che chiese di dire una sua parola un vecchio operaio, da tutti stimato nel sobborgo, certo Giacomo Bruker. Un grande silenzio si fece quando egli prese a parlare.

— Sento — egli disse — che voi vi lagnate. Ebbene, anch'io mi lagno. E abbiamo ragione. È vero: l'operaio non è trattato come si merita. Non gli vien resa giustizia, lo si disprezza, e non si pensa che è lui che tanto contribuisce a metter insieme quella ricchezza di cui il ricco gode. Che c'è infatti sulla terra che non esca dalle mani di un operaio?...

L'altro operaio

Bruker fu interrotto da una triplice salva di applausi. Ma egli, quasi senza addarsene, proseguì:

— Non mi applaudite così presto. Lasciatemi finire. Io vi dico ora che sopra tutti gli operai v'è un operaio che ha fatto tutti gli altri, tutti noi: e quest'operaio è Dio. Noi non facciamo che imitarlo. Non è forse Lui che ha foggiato la terra, creato il cielo, scolpito il corpo umano, questo capolavoro incomparabile, questo essere che pensa, che vuole, che lavora? Non è forse Lui che ha fatto gli alberi e i fiori, che ci ha dato l'aria che respiriamo, il fuoco che ci illumina e ci riscalda?...

L'uditorio, dapprima maravigliato e sconcertato, era già tutto preso dalle parole disadorne ma efficaci dell'oratore.

— E voi contadini — continuò Bruker — pretendete di essere gli unici, i grandi lavoratori, perchè arate la terra, seminate il grano e a suo tempo mietete? No, è Lui il vero, il grande operaio che lungo tutto l'anno fa splendere il sole o versa la pioggia, che spande la rugiada del mattino e il caldo del mezzogiorno, che schiude i fiori e matura la spica che vi nutre. Ecco il vero Operaio. Ora, voi vi lagnate della società, perchè non riconosce le vostre fatiche, perchè sfrutta il vostro sudore e male vi ricompensa: e avete ragione. Ma ditemi un po', voi che dovete tutto a Dio, rendete a Lui quel po' che vi domanda? Se voi vi lamentate dei padroni, che cosa non deve dire Egli di voi?...

Alto silenzio nella vasta sala: vivissima l'attenzione.

— Quest'operaio infaticabile non lavora per voi giorno e notte? Non vi dà il pane, la sanità, la forza, la vita? Ecco dunque un Operaio che lavora meglio e più di voi. E tuttavia quando la domenica (il giorno ch'Egli si è riservato sopra sette giorni della settimana) quest'Operaio vi chiede il suo salario che consiste nell'astenervi dal lavoro, nel pregare una mezz'ora, voi Lo respingete, voi Gli negate la sua paga, voi Gli gridate: « Indietro, non ti conosco; per te non ci sono che i miei insulti e le mie bestemmie ». E voi, operai, osate dire che siete maltrattati? Ah, chi vi ha mai trattato come voi trattate Iddio? I suoi diritti non sono sacri almeno quanto i vostri? È forse Lui meno rispettabile

di voi?... È vero, il salario che vi è dovuto dai padroni è un debito sacrosanto, e voi siete degni di ogni rispetto; ma incominciate voi a trattar bene il buon Dio, il primo degli operai, come vorreste esser trattati voi, e allora potrete con tutta giustizia levare la voce e sarà Dio stesso che sosterrà i vostri reclami e benedirà le vostre oneste rivendicazioni.

Bruker aveva finito e sedette.

La sala rintronò di frenetici applausi. L'intero uditorio era stato conquistato dalla rude parola di quell'oratore in casacca da operaio, che aveva difeso così brillantemente i diritti del Primo e del migliore Operaio.

Omaggi pervenuti alla Direzione

LIBRERIA DELLA DOTTRINA CRISTIANA
Direzione: Via Cottolengo, 32 - TORINO (109).

A colloquio con i Parroci.

« La nostra generazione esce dalla guerra con una grande fame di catechismo. Non si dice apertamente, forse, anche dai nostri, ma è così; nessuno, del resto, meglio di noi parroci, che siamo sempre sulla breccia, lo sa e se ne accorge sempre di più, ogni giorno che passa ». Queste parole di Mons. Francesco Tònolo (nell'introduzione al nuovissimo *Colloquio con i Parroci:* Catechismo, Catechismo! - L. D. C. 1948) avviano ad un'acuta disamina dell'attuale panorama parrocchiale nelle condizioni createsi nel dopo guerra e nel fermento di indirizzi sociali e di lotte politiche che viviamo.

« Lo stato di denutrizione religiosa e morale — continua lo zelante pastore — è spaventoso, solo che ci intratteniamo un po', cuore a cuore, con un semplice ragazzino dei nostri territori parrocchiali, specie se questi sono diventati, un po' tutti, come la ' banlieu ' di Parigi. Io non posso guardare gli occhi dei piccoli senza esser preso da un senso di trepidazione e di sgomento ».

È quindi preciso l'imperativo dell'ora: « Catechismo, Catechismo! ».

Pio XII nel radiomessaggio al Congresso Catechistico di Barcellona dichiarava: « Il mondo soffre di mali gravissimi, però pochi di così gravi conseguenze come l'ignoranza religiosa in tutte le sue classi. La società ha bisogno urgente di energici rimedi, ma pochi così urgentemente come la diffusione del Catechismo ».

E nel discorso tenuto in occasione del XXV degli Uomini di A. C., il Santo Padre richiamava l'attenzione di tutti sopra la ' cultura religiosa '. « Cultura religiosa. Profonda solida cognizione della Fede cattolica, delle sue verità, dei suoi misteri, delle sue forze divine. Si è coniata l'espressione ' anemia della vita religiosa '. Essa suona come un grido d'allarme. Quell'anemia religiosa si deve far risalire, in primo luogo e in tutte le classi, così dei dotti come dei lavoratori manuali, alla spesso quasi assoluta ignoranza delle cose religiose. Questa ignoranza ha da essere combattuta, estirpata, vinta ».

Così il Santo Padre.

Senza dubbio attualmente le difficoltà sono notevoli, soprattutto nei centri industrializzati, nei rioni popolari delle città, dove la gente vive in una spaventosa apatia delle cose religiose, presa da preoccupazioni d'ogni genere.

Le cause sono molteplici. E Mons. Tònolo dichiara: « Per rendersi conto delle difficoltà che oggi incontra l'apostolato catechistico, bisogna pensare che per circa mezzo secolo due generazioni furono educate all'indifferentismo religioso e al disprezzo della religione stessa ». Vi si aggiunga la negligenza dei genitori e le troppe distrazioni attuali, ed avremo il quadro completo.

Pertanto bisogna correre ai ripari.

Lo zelo d'un pastore, d'un apostolo ardente non disarma: ma ingigantisce domandando forza e vigore nella fervente preghiere eucaristica, presso il Tabernacolo in cui dimora la Vita.

Ed ecco il lavoro da farsi, quale ci è suggerito dallo zelante catechista Mons. Tònolo, dopo lunghi anni di esperienze e fatiche in questo campo:

1° Costituire là dove ancora non vi fosse, il *Sodalizio o Congregazione della Dottrina Cristiana*, chiamando a collaborare in questa santissima opera del catechismo chierici e laici della parrocchia più degni e più quotati (Can. 1333, parte I).

2° Fondare scuole catechistiche parrocchiali, organizzandole e sostenendole come *vere* scuole.

3° Catechismo festivo agli adulti nelle domeniche e feste di precetto, per ottemperare alle precise norme della Chiesa come vuole il Can. 1332.

Questo terzo punto può essere il più difficile nell'esecuzione, stante le difficoltà suaccennate e quelle di indole psicologica che tengono lontane le masse dall'osservanza di questo loro dovere. Ma le istruzioni emanate dalla Congregazione del Concilio nel Decreto *Provido Sane*, suggeriscono sapientemente mezzi pratici per superare tali difficoltà. Tra gli altri: Congressi catechistici, Corsi di religione, Giornata parrocchiale della Dottrina Cristiana, ecc.

Il Centro Catechistico di Torino in questi ultimi anni si è prestato in varie diocesi d'Italia ad organizzare, dirigere e curare Giornate Catechistiche, Congressi e Mostre.

Dal 1946 al dicembre 1948 i propagandisti del Centro catechistico salesiano, tennero in una sessantina di località, diverse giornate parrocchiali e interforaniali; dodici mostre e undici congressi, taluni dei quali assursero a manifestazioni grandiose, lasciando in tutti il desiderio di una più feconda attività catechistica.

Altri pratici suggerimenti i nostri Direttori Diocesani e Decurioni potranno trovare nel volume che segnaliamo:

Mons. FRANCESCO TONOLO, *COLLOQUIO COI PARROCI, Catechismo, Catechismo!* Biblioteca di Catechesi n. 5. Libreria Dottrina Cristiana 1948. Pag. 68. L. 120 —

Mons. CARLO VENEZIANI, *L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE IN ITALIA.* Officiale della Sacra Congregazione del Concilio, Mons. Veneziani ha raccolto in questo volume le leggi ed i regolamenti vigenti, ad uso degli uffici catechistici diocesani. Il valore del volume risulta da sè. 300 —

Mons. FRANCESCO TONOLO, *COME SI FA UN CRISTIANO.* Graziosa illustrazione del rito battesimale. L'edizione è un gioiellino. 150 —

I. MALGRATI, *LA MADRE.* Per la divozione alla Madonna. Collana « Lux ».

Pubblicazione autorizzata N° P. 80 A. P. B. Con approvazione Ecclesiastica.
Officine Grafiche della Società Editr. Internazionale - Direttore reponsabile: D. GUIDO FAVINI, via Cottolengo, 32 - Torino (109).